

## CH\_VB 83.382 vom 7. März 1983

Bundesverwaltung, 1983-03-07, DE

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch\\_vb\\_83.382](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ch_vb_83.382)

FR: CH\_VB 83.382 du 7 mars 1983

IT: CH\_VB 83.382 del 7 marzo 1983

### Erwägungen

#### E. 11

März 1985 N 409 Motion Carobbio II Consiglio federale è pregato di studiare una revisione della legge sulla formazione professionale e relative ordinanze di applicazione in vista di adeguare la formazione professionale in Svizzera alle evoluzioni in atto nell'economia prevedendo in particolare a. l'introduzione di una formazione professionale polivalente basata su una formazione di base unificata nelle professioni affini, b. la conseguente riduzione del numero dei tirocini a pochi grandi gruppi. Mitunterzeichner- Cofirmatari- Cosignataires: [Baechtold], Borei, Braunschweig, Brélaz, Christinat, [Crevoisier], Deneys, [Forel], Gloor, Herczog, Jaggi, Leuenberger Moritz, [Loetscher], Longet, Magnin, Mascarin, Meizoz, Morf, Ott, [Reiniger], Renschler, Riesen-Friborgo, Robbiani, [Roy], Ruffy, Vannay (26) Schriftliche Begründung - Développement par écrit Motivazione scritta La rapida evoluzione tecnica nell'industria e in genere nell'economia fa sì che in poco tempo le esigenze relative a determinate professioni si modifichino. Professioni nuove, con esigenze particolari, appaiono, mentre altre risultano superate. Simili evoluzioni hanno un influsso importante sulle possibilità di occupazione dei lavoratori e sulla loro mobilità professionale. La formazione richiesta in pratica è spesso molto diversa da quella assicurata nel quadro della formazione professionale in Svizzera, così come è prevista sulla base della legge federale sulla formazione professionale. Formazione, come noto, caratterizzata da una suddivisione in molti tirocini particolari. In tutto oltre 250. Ne consegue che molte volte la formazione che l'apprendista acquisisce durante il tirocinio non è più completamente adeguata alle esigenze richieste più tardi nell'attività pratica. In queste condizioni gli adattamenti risultano spesso difficili. Ciò intralcia in diversi casi le possibilità di cambiamenti di attività. Possibilità parecchio importanti in particolare nei momenti di difficoltà economica come gli attuali. Tale situazione domanda, a nostro avviso, un riesame dell'impostazione di fondo della formazione professionale in Svizzera allo scopo di andare verso una formazione di base più generale e polivalente attraverso una unificazione delle formazioni in professioni affini e quindi la sostanziale riduzione del numero dei tirocini. Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 6. Juni 1985 Rapport écrit du Conseil fédéral du 6 juin 1985 Risposta scritta del Consiglio federale del 6 giugno 1985 La legge federale del 19 aprile 1978 sulla formazione professionale (LFP) e l'ordinanza relativa del 7 novembre 1979 (OFP) sono entrate in vigore il 1° gennaio 1980 e costituiscono, tra l'altro, il fondamento di una formazione professionale di base moderna dispensata secondo il sistema del tirocinio compiuto nell'azienda. Questi testi legali contengono una serie di innovazioni quali i corsi d'introduzione obbligatori e quelli dei maestri di tirocinio, l'estensione dell'insegnamento nelle scuole professionali e la possibilità di frequentare i corsi delle materie facoltative durante il tempo di lavoro. Diverse innovazioni che erano già state sperimentate in talune professioni, in singole branche e in diversi precisi tentativi con la legge sulla formazione professionale del 1963, sono stati definitivamente

introdotti nella nuova legge per tutti gli apprendisti. Si necessitano vari anni per attuare queste misure - basti ricordare a questo scopo la costruzione dei laboratori destinati ai corsi d'introduzione - e ci troviamo attualmente in piena fase di realizzazione. Le innovazioni sostanziali tengono conto del desiderio dell'autore della mozione e tendono, in effetti, ad una formazione professionale di base più estesa come pure a una migliore trasparenza orizzontale e verticale dei sistemi della formazione e dell'impiego. Le esperienze fatte finora producono già i loro effetti positivi. Il Consiglio federale è dell'avviso che una revisione della LFP e della OFP non è, all'ora attuale, né opportuna né giustificata. Il Consiglio federale prende posizione qui di seguito sugli obiettivi cui tende la revisione della legge: a. La nuova LFP prevede la concezione di una formazione di base estesa ed imperniata sulle professioni apparentate. Nel campo della formazione pratica, questo sforzo non si impone solamente per delle ragioni di miglior mobilità professionale ma pure per dei motivi d'ordine economico. I laboratori destinati ai corsi d'introduzione sono sistemati in modo tale che le macchine e le installazioni possano essere utilizzate, in maniera ottimale, per i corsi dispensati a più professioni. Nell'insegnamento professionale, si bada pure a che gli apprendisti di ogni professione siano riuniti in classi specializzate e possano seguire lo stesso programma d'insegnamento. Nella risposta alla mozione 82.561 del 6 ottobre 1982 (Mobilità professionale), il Consiglio federale ha già attirato l'attenzione sui limiti di una estesa formazione di base e sulle possibili conseguenze se non la si prendesse in considerazione. b. Le più di 280 professioni sottoposte alla LFP non fanno dimenticare che più di 150000 contratti di tirocinio, che rappresentano circa l'85 per cento del totale, si concentrano soltanto su 41 professioni (14,2 per cento). Ognuno di queste professioni raggruppa dunque sull'insieme del territorio svizzero più di 1000 persone in via di formazione. Per ciò che concerne le professioni che annoverano un piccolo numero di apprendisti, bisogna tener conto del fatto che ci saranno sempre delle professioni con dei deboli effettivi di apprendisti che assolvono, ciò malgrado, delle importanti funzioni chiave nei settori della produzione e dei servizi, alle quali la nostra economia non può rinunciare (cfr. anche la risposta del Consiglio federale all'interpellanza 82.925 del

#### **E. 14**

dicembre 1982 concernente il numero dei tirocini). Schriftliche Erklärung des Bundesrates  
Déclaration écrite du Conseil fédéral  
Dichiarazione scritta del Consiglio federale II  
Consiglio federale propone di rigettare la mozione. Präsident: In der schriftlichen Antwort beantragt der Bundesrat, die Motion abzulehnen. M. Carobbio: En attendant l'arrivée de M. Furgler, conseiller fédéral, je commencerai à traiter de ma motion qui date déjà du 16 mars 1983. Quoique la réponse du Conseil fédéral ait été donnée assez rapidement, soit le 6 juin 1983, c'est malheureusement seulement aujourd'hui - pour les raisons que vous connaissez - que nous allons traiter de cette motion, comme cela s'est déjà produit dans d'autres cas. La motion discutée aujourd'hui, partait de la constatation que des transformations techniques sont en cours dans l'industrie et que des modifications en découlant quant aux exigences professionnelles des travailleurs et, par conséquent, des apprentis. Elle demandait au Conseil fédéral si, en vue de faciliter, d'une part, la mobilité professionnelle des futurs ouvriers et d'agir, d'autre part, dans leur intérêt, il n'était pas utile d'étudier une modification de la loi sur la formation professionnelle, entrée en vigueur en 1980, ceci afin d'introduire une formation polyvalente basée sur une formation initiale unifiée dans le cas de professions assez semblables et de réduire en conséquence le nombre des apprentissages potentiels en Suisse, lesquels aujourd'hui - comme le confirme le Conseil fédéral dans sa réponse - se chiffrent à 289, ce qui est trop à mon avis. Le Conseil fédéral,

dans sa réponse du 6 juin 1983, propose de rejeter la motion. En effet, il argue des modifications introduites dans la loi entrée en vigueur le 1er juin 1980, en particulier les cours d'introduction et les cours à option, facultatifs, ainsi que d'une certaine extension de l'enseignement professionnel - je pense surtout à l'introduction de l'école professionnelle moyenne - qui vont pratiquement 52-N

Motion Carobbio 410 11 mars 1985 dans le sens de ce que demande ma motion. De surcroît - ajoute le Conseil fédéral dans sa réponse - les diverses innovations envisagées n'ont pas encore déployé tous leurs effets pour le moment. Il est donc encore trop tôt, selon le Conseil fédéral, pour poser la question de savoir s'il faut ou non réviser la loi. Le Conseil fédéral précise encore, dans sa réponse, qu'en plus, s'il est vrai qu'il y a en Suisse 289 possibilités d'apprentissage, il est vrai aussi que 85 pour cent des contrats d'apprentissage se concentrent sur 41 professions. Je remercie le Conseil fédéral de sa réponse très détaillée, mais tout en ne contestant pas le fait que quelques-unes des innovations citées et introduites dans la loi sur la formation professionnelle ont sans doute contribué à améliorer cette formation, je dois dire que la réponse donnée à ma motion ne me satisfait pas et m'a déçu, en partie puisque je sais que M. Furgler, conseiller fédéral, est très attentif aux problèmes qui concernent l'amélioration de la formation. En réalité, ma motion posait, à mon avis - et je le répète ici - une question d'ordre général discutée aujourd'hui dans divers milieux, en Suisse comme à l'étranger, et qui concerne, l'avenir de la formation professionnelle. En l'occurrence la réponse du Conseil fédéral ne l'a pas suffisamment cernée. Face à l'introduction de nouvelles technologies, dont on a parlé à maintes reprises ici, il apparaît toujours plus clairement que la forme actuelle de la formation professionnelle ne répond plus aux nécessités futures de cette formation. Cela sera encore plus vrai dans un avenir très proche. Je dois dire d'emblée qu'il ne s'agit pas, de ma part, de remettre en cause le principe d'une formation basée sur l'apprentissage dans une entreprise; cela viendra en discussion lorsque nous examinerons l'initiative pour la création d'ateliers de formation. Il s'agit de prendre acte que dans un proche avenir, les possibilités des ouvriers de s'adapter aux nouvelles situations qui se créeront dans l'économie, seront strictement liées à un type de formation toujours moins spécialisée et plus polyvalente, ce qui n'est pas le cas aujourd'hui. Je parle aussi sur la base de mon expérience personnelle, puisque je donne des cours dans une école professionnelle. Je dois dire qu'il existe encore trop de professions spécialisées qui assurent une formation très restreinte aux futurs travailleurs lesquels, à peine sortis de l'école, se trouvent en difficulté dans la pratique de leur métier. Je voudrais citer ici le cas relatif à des cours que j'ai assumés ces dernières années à propos de la mécanique et de l'électromécanique. Je voudrais que le Conseil fédéral précise le fait que, même au niveau des offices fédéraux, l'on est en train d'examiner la situation de la formation des électro-mécaniciens dans le sens d'une modification. J'ai fait, dans ce domaine-là, plusieurs expériences: les jeunes reçoivent une formation très spécialisée, qui, à leur arrivée dans la vie pratique, leur sera rarement utile pour s'adapter aux situations nouvelles qui se créent. Cela pose à mon avis le problème de fond: Il s'agit déjà aujourd'hui de commencer à repenser cette formation pour tenter de donner une formation de base plus large, commune à des professions similaires, et de renvoyer la spécialisation à plus tard, avec des cours de perfectionnement. Les innovations introduites dans la loi - cours d'introduction, cours à option, cours de rattrapage - ne suffisent pas, à mon avis, pour aller dans le sens que je viens d'évoquer. Je souligne encore une fois, qu'à mon avis, la solution doit être étudiée - je ne dis pas qu'il faille adopter tout de suite ces mesures - en vue d'une révision des divers types de formation et d'apprentissage que nous connaissons. C'est pourquoi je demande avec

insistance au Conseil fédéral de réexaminer la position qu'il a adoptée vis-à-vis de ma motion. Je vous invite à appuyer cette dernière pour inciter le Conseil fédéral à entreprendre dès aujourd'hui le réexamen de tous ces problèmes qui sont très importants pour l'avenir de notre jeunesse ainsi que pour celui de notre économie.

Müller-Scharnachtal: Ich möchte Sie bitten, diese Motion abzulehnen, und zwar aus folgendem Grund: Sie mögen sich erinnern, dass das allererste Bundesgesetz über die Berufsbildung aus dem Jahre 1930 stammt. Dieses Gesetz diente uns 33 Jahre lang. Im Jahre 1963 wurde es durch das zweite Bundesgesetz abgelöst, und das neueste Bundesgesetz ist seit 1980 in Kraft. Sie sehen also, dass es in immer kürzeren Abständen notwendig wurde, unser Bundesgesetz über die Berufsbildung total zu revidieren. Jetzt kommt Herr Kollege Carobbio und setzt nochmals mehr Dampf auf. Herr Carobbio, mit dem Inkraftsetzen eines Bundesgesetzes ist es nicht getan. Diesem ersten Schritt haben zahlreiche weitere Schritte zu folgen. So schreibt Artikel 65 vor: «Soweit das Gesetz nichts anderes bestimmt, obliegt der Vollzug den Kantonen.» Somit sind die Kantone verpflichtet, Vollzugsgesetze oder in einzelnen Fällen Verordnungen zu erlassen. Ich habe mich informieren lassen: Rund drei Fünftel der Kantone sind dieser Verpflichtung nachgekommen. Die übrigen Kantone sind gegenwärtig daran, diese Gesetzesgrundlagen zu schaffen. Diese Verzögerung in der Schaffung der neuen kantonalen Gesetze will indessen nicht besagen, dass damit die Innovationen, die im Bundesgesetz enthalten sind, in diesen Kantonen nicht doch eingeführt und durchgesetzt werden. Die bisherige Aufteilung der Berufslehren, mithin eine angemessene Spezialisierung auf rund 300 reglementierte Lehrberufe, ist vertretbar und entspricht unseren gesellschaftlichen und wirtschaftlichen Bedürfnissen. Alle Lehrlinge besuchen Pflichtfächer, die grundlegendes allgemeines und berufliches Wissen und Können vermitteln. Die praktische Lehre im Betrieb sorgt für eine realitätsbezogene weiterführende Ausbildung. Sie schneidet im Vergleich mit ausländischen Ausbildungsvarianten bisher sehr gut ab. Die Ausbildungsbereitschaft der Lehrbetriebe und der nach wie vor vorhandene Lernwille der Jugendlichen tragen entscheidend dazu bei, dass Jugendarbeitslosigkeit und Jugendkriminalität in unserem Lande keine Themen sind. Ich rufe in Erinnerung, welche Ausmasse die Jugendarbeitslosigkeit in Spanien, Italien, Frankreich, Grossbritannien, in den USA und selbst in der Bundesrepublik und Japan angenommen hat. Wir können uns glücklich schätzen, mit knapp 1 Prozent ausserordentlich gut dazustehen. Herr Carobbio, wollten wir beispielsweise bei den Holzberufen diese von Ihnen gewünschte Zusammenfassung machen, um damit eine sogenannt breitere Grundausbildung zu erreichen, so würden sich zweifellos viele Lehrbetriebe ausserstande erklären, das breit gefächerte Ausbildungsprogramm zu bewältigen. Die Folgen: Zahlreiche Jugendliche fänden keine Lehrstelle mehr, und der Staat sähe sich veranlasst, weitere Lehrwerkstätten, sogenannte Vollzeitschulen, zu errichten und zu finanzieren, was grundsätzlich abzulehnen ist. Zusammenfassend möchte ich Sie bitten, diese Motion abzulehnen. Sie kommt zudem nicht im richtigen Zeitpunkt. Die Kantone befinden sich zusammen mit dem Bund mitten im Vollzug des noch neuen Gesetzes.

Bundespräsident Furgler: Ich möchte Ihnen wie mein Vorredner beliebt machen, die Motion abzulehnen. Es liegt mir aber daran, jedes Missverständnis zu beseitigen. Die Grundhaltung, die der Motionär soeben zum Ausdruck brachte, wonach es hier um etwas ganz Entscheidendes geht, wird selbstverständlich, wie Sie auch in den folgenden Geschäften spüren werden, vom Bundesrat und von einer grossen Mehrheit des Parlamentes geteilt. Wenn wir im neuen Berufsbildungsgesetz die von Herrn Müller soeben erwähnten 280 Lehrberufe erfassen, die diesem Gesetz unterstehen, dann dürfen wir uns nicht darüber hinwegtäuschen, dass rund 150 000

Lehrverhältnisse oder rund 85 Prozent sich auf nur 41 Berufe beziehen, in denen je mehr als 1000 Lehrverhältnisse zusammengefasst sind. Die Einführungskurswerkstätten - um nur ein Beispiel zu nennen - werden so eingerichtet, dass die Maschinen und Installationen für Kurse mehrerer Berufe optimal benützt werden können. Wenn man weiss, dass wir im neuen Berufsbildungsgesetz die Idee

11. März 1985 N 411 Motion der Wirtschaftskommission einer sehr breiten und verwandte Berufe miteinbeziehenden Grundausbildung verwirklichen wollen, dann kann sich auch der Motionär in seiner Haltung bestärkt fühlen, dass mit der Verwirklichung dieses Gesetzes nun viel eher Erfolge erzielt werden können, als wenn wir kaum begonnen - schon wieder reformieren, in Revision ziehen, administrieren. Abschliessend nur noch ein Gedanke, der vielleicht dem Motionär sogar erlaubt, die Motion jetzt zurückzuziehen und sie je nachdem, was bei unserem Tun herauskommt, wieder einzureichen, wenn er überzeugt ist, dass meine Hoffnung sich nicht erfüllt: Das Ganze ist erst fünf Jahre in Kraft. Sie müssen uns allen, den Kantonen und uns im Bund, dem BIGA, aber auch all den betroffenen Schulen, all jenen, die Lehrlinge ausbilden, etwas mehr Zeit lassen, um die Neuerungen, wie beispielsweise auch das Obligatorium der Einführungskurse und der Lehrmeisterkurse, die Ausdehnung des Berufsschulunterrichtes und die Möglichkeit des Fachbesuches während der Arbeitszeit, zur vollen Entfaltung kommen zu lassen. Ich halte aus diesen Gründen dafür, dass es gut schweizerischer Art entspricht, wenn wir jetzt nicht schon wieder reformieren, sondern die vielen wertvollen Neuerungen im Berufsbildungsgesetz voll verwirklichen und dann miteinander Zwischenbilanz ziehen. Aus diesen Gründen - und aus keinen anderen - empfehle ich Ihnen im jetzigen Zeitpunkt Ablehnung der Motion. Präsident: Zieht Herr Carobbio seinen Antrag zurück? M. Carobbio: Je remercie le Conseil fédéral de sa réponse. Je comprends les raisons qui le poussent à proposer de rejeter ma motion et prends acte des assurances qu'il a données. Le Département que dirige M. Furgler, conseiller fédéral, semble partager, quant au fond, le point de vue sous-jacent à ma demande. Par ailleurs, nous reviendrons sur ce point lors du débat sur l'initiative «pour une formation professionnelle et un recyclage garantis». J'accepte de laisser ma motion en suspens pour le moment et examinerai de près les applications pratiques du Conseil fédéral dans ce domaine afin de vérifier si les assurances données aujourd'hui se traduisent bien dans les faits.

Zurückgezogen - Retiré #ST# 83.423 Motion der Wirtschaftskommission Fachlehrer an Berufsschulen. Weiterbildung Motion de la commission des affaires économiques Enseignants spécialisés des écoles professionnelles. Formation complémentaire Wortlaut der Motion vom 19. April 1983 Der Bundesrat wird beauftragt, gestützt auf das Bundesgesetz über die Vorbereitung der Krisenbekämpfung und Arbeitsbeschaffung vom 30. September 1954, ein befristetes Weiterbildungsprogramm für Fachlehrer an Berufsschulen (Gewerbeschulen, HTL, Technikerschulen) vorzubereiten, um diese besser in die Lage zu versetzen, über neue Technologien Unterricht zu erteilen. Texte de la motion du 19 avril 1983 Le Conseil fédéral est chargé d'élaborer un programme, valable pour une durée déterminée, de formation complémentaire pour les enseignants spécialisés des écoles professionnelles (écoles de métiers, ETS, écoles de techniciens), afin de leur faciliter l'enseignement de nouvelles techniques; il se fondera à cet effet sur la loi fédérale du 30 septembre 1954 sur les mesures préparatoires en vue de combattre les crises et de procurer du travail. M. Borei, rapporteur: Je me permettrai d'être bref étant donné que lors des délibérations de la commission, le Conseil fédéral s'est déjà montré favorable à cette motion et qu'il donnera vraisemblablement confirmation de son accord aujourd'hui. Il est inhabituel de traiter une motion de commission indépendamment d'un objet législatif.

Aussi je vous rappelle que nous avons voté en mars 1983 un programme économique et que la commission du Conseil national n'a pas eu le temps de traiter les propositions personnelles liées à cet objet et formulées en son sein. Elle s'est donc réunie après coup: il y avait sept propositions dont une seule, celle dont nous parlons aujourd'hui, a été approuvée par 11 voix contre 3 et une abstention. Le Conseil fédéral s'était déjà alors déclaré favorable à cette proposition relative à la formation des enseignants des écoles professionnelles. Pour l'essentiel, les opposants arguent du fait que la formation relève des cantons. Or, contrairement aux autres secteurs de l'éducation, la formation professionnelle est - comme cela a été relevé au sein de la commission - de la compétence de la Confédération qui a de larges responsabilités en la matière. La commission a donc adopté cette motion à une large majorité. Par conséquent, je vous recommande, au nom de la commission, d'approuver cette motion.

Relmann: Ich habe diese Motion im Rahmen der Behandlung des Beschäftigungsprogramms in der Wirtschaftskommission eingereicht. Wir alle wissen um die Notwendigkeit der Vermittlung von Kenntnissen über die neuen Technologien an den Berufsschulen. Es ist bekannt, dass es auf diesem Gebiet an ausgebildeten Fachleuten fehlt. Man spricht auch von einem verhängnisvollen Rückstand der Schweiz im Bereiche der Mikroelektronik. Inzwischen hat das BIGA im Stundenplan der Berufsschulen 20 Stunden Informatik eingebaut. Diese 20 Stunden können nur ein bescheidener Anfang sein. Es wird sich bald einmal zeigen, dass ein weiterer Ausbau sich als dringend notwendig erweisen wird. Es scheint aber, dass es auch für diesen bescheidenen Anfang an geeigneten Lehrkräften fehlt, die einerseits über die notwendigen Fachkenntnisse verfügen und andererseits in der Lage sind, diese Kenntnisse zu vermitteln. Ich habe deshalb in dieser Motion vorgeschlagen, ein befristetes Weiterbildungsprogramm für Fachlehrer an den Berufsschulen vorzubereiten. Es geht vor allem darum, an den Berufsschulen praktische Kenntnisse und nicht einfach theoretisches und intellektuelles Wissen zu vermitteln. Wie Sie bereits vom Präsidenten der Wirtschaftskommission gehört haben, hat die Kommission erkannt, dass eine zusätzliche Anstrengung dringend notwendig ist, und sie hat der Motion zugestimmt. Ich möchte Sie ebenfalls um Ihre Zustimmung bitten.

Bundespräsident Furgler: Die Wirtschaftskommission Ihres Rates hat sich hier mit einem Thema befasst, das, wie Sie aus der vorherigen Diskussion spürten, zu den zentralen Aufgaben der Regierung im Bund, in den Kantonen, vor allem aber der privaten Wirtschaft gehört. Um die Lehrtöchter und Lehrlinge an unseren Berufsschulen innert zwei bis drei Jahren in die Grundlagen der Informatik einzuführen, wurde im vergangenen Jahr vom BIGA ein Medienverbundprogramm in Auftrag gegeben. Das in vier Lerneinheiten gegliederte Ausbildungsprogramm im Umfang von 20 Lektionen, wie es Herr Reimann soeben sagte, wird bis Ende dieses Frühjahres an vier Berufsschulen mit Pilotklassen verschiedener Berufe getestet. Aufgrund der Erfahrungen, die wir dabei sammeln, wird das Medienverbundpaket anschliessend angepasst. Es umfasst acht Videofilme, Lehrer- und Schülerunterlagen sowie Hellraumfolien, so dass es

Schweizerisches Bundesarchiv, Digitale Amtsdrukschriften Archives fédérales suisses, Publications officielles numérisées Archivio federale svizzero, Pubblicazioni ufficiali digitali Motion Carobbio Berufsbildung. Gesetzesrevision Motion Carobbio Formation professionnelle. Révision de la loi Motion Carobbio Formazione professionale. Revisione della legge In Amtliches Bulletin der Bundesversammlung Dans Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale In Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale Jahr 1985 Année Anno Band II Volume Volume Session Frühjahrssession Session Session de printemps Sessione Sessione primaverile Rat Nationalrat Conseil Conseil national Consiglio Consiglio

nazionale Sitzung 06 Séance Seduta Geschäftsnummer 83.382 Numéro d'objet Numero dell'oggetto Datum 11.03.1985 - 14:30 Date Data Seite 408-411 Page Pagina Ref. No 20 013 193 Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung. Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale. Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.